

CARTA DEI SERVIZI

POLO D'INFANZIA





PRESENTAZIONE DELL'ENTE

IRIDE nel corso del tempo ha maturato una notevole **esperienza** ed ha ampliato la sua attività non solo sul territorio del calatino, dove ha posto le basi della sua esperienza, ma anche in vari comuni della provincia di Catania, fino ad estendere la sua attività a Messina e in Calabria. Essa infatti gestisce diversi servizi rivolti a minori, che manifestano l'esperienza consolidata, l'organico strutturato e la preparazione professionale che la cooperativa possiede e di conseguenza la **strutturazione territoriale** che ha raggiunto nel tempo sui servizi dedicati all'infanzia.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

Il Nido d'Infanzia è un servizio socio-educativo rivolto alla prima infanzia. In esso non vengono compiute discriminazioni in base al genere, alla razza, alla lingua, alla religione, alle condizioni personali e sociali.

Il Nido assicura la realizzazione di programmi educativi e l'offerta dei servizi necessari alla cura del bambino, favorendo la stretta integrazione con le famiglie relativamente ai processi di crescita, cura formazione, socializzazione ed educazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psico-fisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali.

Grazie al Nido, le famiglie potranno affidare i propri bambini alle figure professionali competenti diverse da quelle parentali, aiutandole e supportandole nella cura e nelle scelte educative.

Il Nido d'Infanzia rappresenta, per i bambini dai 3 a 36 mesi, una vera e propria esperienza educativa fondata sull'idea che il bambino venga inteso come essere dotato di forti potenzialità di sviluppo, titolare di diritti, soggetto a cui debba essere favorito l'apprendimento e la crescita attraverso la relazione con gli altri.

Prestazioni offerte

Il nido si configura quale servizio educativo che, insieme alle famiglie, concorre alla crescita psico – fisica dei bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi. Il progetto educativo assume come principio la centralità del bambino con tutti i suoi bisogni, i suoi sentimenti, le sue emozioni, un *bambino* inteso, come *essere competente*, protagonista attivo delle sue esperienze e conoscenze. Le prestazioni offerte da IRIDE all'interno del servizio nido rientrano in un progetto pedagogico, in un percorso educativo che abbraccia diverse attività e prevede le seguenti prestazioni:

- manipolative;
- grafico – pittoriche;
- sonoro – musicali
- motorie
- narrativo
- comunicative
- cura dell'alimentazione ed educazione alimentare; attenzione agli ambienti, all'educazione ambientale e al riciclo.

PROGETTO PEDAGOGICO – EDUCATIVO

Modalità di accoglienza

L'asilo nido è un luogo che il bambino sin da subito percepisce come “diverso da casa” e proprio per questo l'**accoglienza** e l'**inserimento** rappresentano una fase delicata nella vita del bambino, il quale deve metabolizzare il progressivo distacco dal proprio ambiente familiare all'ambiente ludico - educativo per lui strutturato a sua misura. È un periodo importante e delicato che coinvolge diversi soggetti, bambino, genitore ed educatrice. Il bambino in questa fase ha la possibilità di esplorare e conoscere il mondo del nido attraverso



il sostegno del genitore. L'educatrice accompagna entrambi in questo momento di transizione, affinché si crei una conoscenza reciproca che sarà poi alla base di una relazione di fiducia.

Gli obiettivi di questa fase sono i seguenti: 1) Accogliere genitore e bambino nel contesto del nido, avvicinandoli all'ambiente, alle educatrici e allo stile educativo. 2) Creare un clima di fiducia attraverso un atteggiamento sereno e di ascolto, così da costruire un'alleanza educativa e di cura. 3) Favorire un graduale distacco dalla figura familiare. 4) Stimolare la curiosità del bambino attraverso l'esplorazione dell'ambiente del nido, gli angoli di gioco e le attività proposte. 5) Instaurare nuovi legami con altri bambini e con le educatrici; se l'inserimento è di gruppo, stabilire legami con gli altri genitori.

Il ruolo del genitore è principalmente quello di fare da mediatore tra il proprio bambino, il gruppo e le educatrici. Il suo compito è di trasmettere fiducia nel nuovo ambiente e nelle nuove persone conosciute, attraverso un atteggiamento positivo e di collaborazione. È importante che a seguire tutto il percorso dell'inserimento sia sempre lo stesso genitore.

Il successo di tale fase si ha col raggiungimento della serenità del bambino all'interno dell'ambiente nido e ciò può avvenire solo se il genitore razionalizza il distacco dal figlio e lo rassicura e, nello stesso tempo, e se il genitore venga rassicurato e acquisti fiducia nel servizio.

Nel servizio viene posta particolare attenzione agli aspetti igienico-sanitari della struttura, del personale, delle bambine e dei bambini, al fine di creare un ambiente di vita che possa assicurare il benessere degli utenti e la qualità del servizio.

L'allontanamento dal servizio delle bambine e dei bambini per motivi di salute. E' previsto l'allontanamento dal nido per i seguenti motivi:

- febbre pari o superiore a 37,5° C;
- tre o più scariche di diarrea;
- vomito ripetuto;
- congiuntivite con secrezione;
- sospetta malattia contagiosa e/o parassitaria;

Articolazione della giornata

La giornata al nido prevede un equilibrato ed attento alternarsi di momenti dedicati alla cura, al gioco, al pranzo, al riposo, alle attività e non può prescindere da alcune tappe fondamentali nella vita di un bambino.

I momenti che caratterizzano una giornata al nido assumono una valenza affettiva ed emotiva rilevante, in quanto il bambino riconosce e ritrova nel ripetersi delle azioni e delle attività quotidiane la dimensione familiare all'interno, però, di una dimensione di socialità allargata e condivisa dove non ha importanza solo il tempo dedicato alle attività, ma anche quello delle routine e, addirittura, del "non far niente". I momenti di cura sono momenti in cui si intrecciano affetti e nascono relazioni positive tra adulto e bambino e sono anche occasioni che aiutano il bambino nel passaggio dalle abitudini domestiche a quelle dell'ambiente comunitario attraverso il riconoscimento di gesti e di ritualità che ispirano fiducia e sicurezza. L'organizzazione della giornata è caratterizzata, pertanto, da una serie di eventi regolari che sono le routines, le quali aiutano il bambino a strutturare il senso della realtà, dello spazio e del tempo.

L'articolazione della giornata al nido si compone generalmente dei seguenti momenti:



Accoglienza: questo è il momento più delicato per il bambino che si separa dal genitore; l'educatrice nello svolgere i propri compiti, rimarrà attenta e pronta ad affrontare l'eventuale difficoltà di entrambi a separarsi e il possibile pianto del bambino, contenendo ansie e angosce e rassicurando. L'ambiente deve essere strutturato in modo adeguato in modo da facilitare il distacco, facendo sentire il bambino protetto e circondato da calore familiare. Il momento dell'accoglienza è, inoltre, dedicato ad un breve scambio di informazioni tra genitore ed educatrice (come il bambino ha trascorso la notte, se ha fatto colazione, se si è svegliato presto ecc).

Merenda: I bambini divisi in gruppo fanno la merenda mattutina. Mentre i più grandi vanno a tavola autonomamente. Questo momento diviene un'ulteriore occasione per rafforzare la relazione e la comunicazione tra educatrici e bambini.

Cambio: è un momento importante per via dell'intensità che coinvolge il bambino e l'educatrice, è uno spazio privilegiato in cui il bambino ha l'educatrice a sua completa disposizione. Importante è che l'educatrice assuma un atteggiamento disteso e, attraverso gesti, espressioni del viso e parole comunichi al bambino affetto e sicurezza.

Gioco e Attività: il gioco e le attività hanno grandi potenzialità educative; per questo, ai bambini vengono proposte attività che favoriscono la libera espressione e lo sviluppo delle capacità motorie, tattili, visive, uditive, spaziali, verbali, ecc. Prima di intraprendere qualsiasi attività, l'educatrice ha già avuto modo di osservare i bambini e di accertare che ognuno di loro sia disponibile ad accogliere la proposta; infatti, il bambino è libero di accettare o meno; sarà cura delle educatrici proporre ed invitare, ma sempre nel rispetto dell'individualità e dei tempi di ciascuno.

Pranzo: è un momento fortemente educativo, in cui l'educatrice si relaziona al bambino promuovendo lo sviluppo dell'autonomia e attivando momenti di dialogo con i bambini in un clima tranquillo e familiare. A seconda delle età, i bambini vengono preparati o accompagnati a prepararsi autonomamente per il pranzo e messi/invitati a tavola dalle educatrici. Mentre a somministrare il pasto ai piccoli provvede il personale, i medi e i grandi, più autonomi, sperimentano da soli l'assunzione del cibo, invitati ad utilizzare le posate ma liberi di provare anche ad esplorare e manipolare; le educatrici, sedute fra i bambini, sono pronte ad intervenire aiutando i bimbi che lo richiedono o che sono in difficoltà. I bambini più grandi vengono stimolati a portare negli appositi contenitori piatti e bicchieri al termine del pranzo.

Cambio e Riposo: finito il pranzo, i bambini vengono accompagnati in bagno per l'igiene personale e il cambio del pannolino. I più grandi, che hanno già raggiunto il controllo sfinterico, vengono sollecitati ad utilizzare i servizi mentre i piccoli vengono lavati dalle educatrici e cambiati sul fasciatoio. Questo momento, a cui si riserva il giusto tempo, diviene un'ulteriore occasione di contatto col proprio corpo. Successivamente, i bambini vengono accompagnati dalle educatrici ai propri lettini. Le educatrici curano questo momento creando un ambiente adatto a rilassare i bambini per indurli serenamente al sonno (penombra, musica dolce e vicinanza fisica). Con una serie di gesti e di attenzioni, le educatrici favoriscono il sonno: l'aiutare a togliere le calzine, il ninnare, il cullare, l'accarezzare, il sedersi vicino ai bambini aspettando che prendano sonno. Per tutti i bambini viene mantenuto il rituale per addormentarsi: ciuccio, oggetto transizionale, biberon.

Risveglio E Gioco Libero: il risveglio per alcuni bambini avviene in maniera spontanea; altri con dolcezza e senza fretta vengono svegliati dalle educatrici che, dopo aver rimesso loro le calzine, li accompagnano a gruppi in bagno per il cambio. Dopo si realizza il momento del gioco libero, durante il quale il bambino è libero di giocare come vuole, con gli oggetti che preferisce e con i compagni scelti da lui. È un'attività ludica



fortemente motivante che permette al bambino di sperimentare liberamente tutto quello che viene messo a disposizione secondo le proprie possibilità, le proprie competenze e la propria curiosità.

Ricongiungimento e uscita: il bambino attende l'arrivo del genitore. Il ricongiungimento è sempre fonte di emozione sia per il bambino che per il genitore e anche per l'educatrice. Quest'ultima, dopo l'incontro del bambino con il familiare, provvede a comunicare al genitore le informazioni relative alla giornata trascorsa al nido.

Qui vengono delineate le linee generali, della programmazione annuale, individuando le attività educative ed eventuali percorsi individualizzati che vengono organizzati per l'apprendimento di specifiche competenze ed abilità nel bambino commisurati alle sue esigenze di formazione e di socialità e che sono volte ad assicurare al bambino le cure adeguate nel rispetto dei suoi bisogni e dei suoi ritmi psico – biologici, al fine di favorirne il suo sviluppo e i primi apprendimenti. Le aree di riferimento operativo assumono come dimensione trasversale privilegiata l'affettività/relazionalità e si legano alle esperienze che il bambino compie in merito agli aspetti della corporeità, della logica e della comunicazione. Le attività educative vengono differenziate in **programmi distinti in base all'età**.

La programmazione per i SEMIDIVEZZI e i DIVEZZI è più complessa, perché più sviluppate sono le loro capacità e più ampie sono le attività da proporre. Si intende, pertanto, contribuire allo sviluppo dei 5 sensi, delle abilità grafico – pittoriche, della capacità linguistica, della conoscenza dei colori, della conoscenza delle stagioni, della capacità affettiva ed emotiva, della socialità, della psico- motricità fine. I bambini a questa età verranno, pertanto, aiutati nell'imitazione “a fare” dai più grandi, verranno stimolati a spogliarsi da soli, a pulirsi il viso, ad andare in bagno da soli, ad apparecchiare e sparecchiare e a stare seduti a tavola composti nei momenti del pasto.

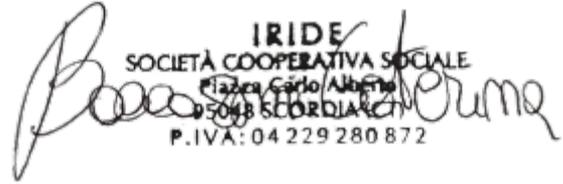
Modalità di coinvolgimento dei genitori e del territorio

Affinché il nido sia un contesto educativo per l'apprendimento, occorre impegnarsi in modo che i bambini non solo siano coinvolti in quello che viene proposto ma riescano anche a capirlo e a controllarlo e quindi a ricordarlo. Se i bambini riescono a dare significato ad un'attività, sanno cosa stanno facendo insieme, sanno dove si trovano le cose che occorrono, capiscono di cosa si sta parlando, comprendono l'uso del gioco o di uno strumento e riconoscono anche le sequenze che accompagnano una determinata operazione, acquisiscono elementi costitutivi fondamentali per il loro sviluppo e per la loro conoscenza. Riuscire a realizzare questo, rende i bambini attivi e competenti nel loro fare, bambini che si muovono nelle diverse situazioni con padronanza, e quindi con gioia, che sanno collaborare perché hanno chiarezza degli scopi, che sanno ascoltarsi perché c'è un interesse verso ciò che fa l'altro, che sanno collaborare perché hanno chiarezza degli scopi, che sanno dove andare a trovare il materiale che serve per un certo intento, e tutto questo non perché è imposto, ma perché provoca piacere.

La programmazione educativa prevede, con revisione settimanale, la messa a punto di interventi ludico – pedagogici in funzione delle esigenze di ogni bambino inserito al nido, predisponendo e realizzando tutte quelle condizioni che possano favorire lo sviluppo armonico di tutte le dimensioni della sua personalità: intelligenza, motricità, affettività, socializzazione. Essa non può essere rigida ma elastica, flessibile in quanto deve necessariamente tenere conto dell'individualità e diversità di ogni bambino. Pertanto, stabiliti gli obiettivi generali, essa va declinata in maniera specifica per ogni bambino all'interno di un progetto idoneo e individualizzato.



Il Presidente
Caterina Boccassini


IRIDE
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Piazza Carlo Alberto
05043 SCORCIANO
P.IVA: 04 229 280 872